Anno XLIV — N. 288

Martedì 6 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Il risarcimento danni agli emigranti

Ad analoga interrogazione dell'on. Ciriani, il sottosegretario per l'industria e commercio, ha dato la seguente risposta:

L'argomento sul quale l'on. interrogante chiese notizia, ha formato oggetto del più vivo interessamento da parte di questo Ministero, che ha dato conto dell'opera sua in occasione di precedenti sue interrogazioni e di altri deputati sullo stesso argomento.

La questione dei danni sofferti dai nostri connazionali all'Estero, in occasione o dipendenza della guerra, è, per sè stessa, molto ardua e complessa, involgendo problemi di diverso carattere: primo fra tutti quello finanziario.

A questo Ministero sono mancati, però, i necessari poteri per un opportuno intervento, diretto a risolvere la questione stessa nel modo migliore. L'opera sua, quindi, necessariamente dovut. limitare a raccogliere le molte migliaia di denuncie, e a smistarle; rilevandone dati ed elementi ad uso della Commissione delle riparazioni, ed a tutti quegli altri non pochi nè lievi lavori preparatori, occorrenti, a suo tempo alla risoluzione definitiva del grave problema. E' occorso, oltre a ciò, di iniziare e sviluppare le pratiche con le diverse Amministrazioni dello Stato più direttamente interessate, quella del Tesoro in primo luogo, per l'onere non indifferente che si prevede debba far carico al bilancio dello Stato. Questo Ministero, a mezzo del competente comitato, si è altresì seriamente interessato degli accertamenti dei danni denunciati, non potendo attribuire carattere di certezza alle denuncie degli interessati, nè per epoca e natura dei danni, nè per le somme richieste dagli stessi denuncianti.

Comprenderà l'on. interrogante che per addivenire a questi accertamenti, di eseguirsi in territorio estero, è occorso un attivo scambio di vedute con i governi del territorio in cui i danni si sono verificati, allo scopo dira ggiungere gli accordi opportuni.

Si è in tal modo ottenuto che il Commissariato generale dell'Emigrazione, il quale, per i mezzi e gli organi di cui dispone, è sembrato il più adatto a procedere alle relative operazioni, accerti in confronto di quelle autorità i danni subiti dai nostri connazionali in territorio francese; uguale accertamento si è ottenuto per i danni in Alsazia e Lorena; per quelli, invece, verificativi nel Lussemburgo, il Governo lussemburghese ha già dichiarato che riconosce i danni e che li indennizzerà al più presto.

Per i danni avvenuti in altri paesi, mancano a questo Ministero, si ripete, gli opportuni poteri per un intervento che dia la possibilità di risolvere il grave problema, del quale, del resto, il Governo non mancherà di interessarsi ulteriormente.

Ciò detto e premesso nei riguardi della questione in termini generali, devesi chiarire, per quanto particolarmente riguarda i danni sofferti dai nostri emigranti per le masserizie abbandonate nei paesi dove essi si trovano a scopo di lavoro, e da cui si dovette fuggire fin dai primi tempi della guerra, anche prima che l'Italia partecipasse al conflitto, che, pur involgendo tale categoria di danneggiamenti gravissimi interessi d'ordine politico e sociale, purtroppo essa non è stata espressamente contemplata nelle clausole dei trattati di pace.

Su questi speciali danni, che perciò non possono beneficare nè dei fondi delle riparazioni, nè di quelli ricavati dai beni degli ex nemici, il Ministero non ha mancato di richiamare l'attenzione della nostra delegazione presso la Commissione delle Riparazioni di Parigi; ma essa ha fatto conoscere che, nei riguardi degli emigranti sarebbero stati compresi nei danni di guerra solamente quelli verificatisi in Francia ed in altri Stati, rimanendo al di fuori quelli in Germania e negli altri paesi dell'ex-Monarchia austro-ungarica.

La stessa nostra delegazione ha soggiunto che sui 33 miliardi reclamati dall'Italia a titolo di riparazioni, i danni di guerra all'estero figurano per circa 505 milioni. Ma siccome all'Italia sono stati però attribuiti non più di 18.2 miliardi, così dovrebbesi destinare per i danni all'estero, se non l'intera somma dei 505 milioni suddetti, almeno l'aliquota relativa di circa 200 milioni.

Naturalmente, nella organizzazione di questo fondo occorrerà un sistema di norme limitative onde assicurare in prima linea la capienza dei risarcimenti per i danni di guerra riconosciuti dai trattati. I danni degli emigranti dovrebbero gravare peru na parte appunto su tale fondo e per la parte residua occorrerà provvedere con un fondo di integrazione a carico dell'Amministrazione del Tesoro, quando il Governo avrà deciso di intervenire a favore di tale speciale categoria di danni.

Si assicuri pertanto l'onorevole interrogante che questo ministero continuerà ad interessarsi del prave problema, conscio com'è, della sua speciale importanza e della delicatezza della relativa soluzione.

* * *

L'on. Ciriani, tutt'altro che soddisfatto di questa risposta, ha presentato oggi la seguente interpellanza alla Camera:

Alla Presidenza del Consiglio ed ai Ministri del Tesoro e dell'Industria e Commercio: — sulla necessità di porre finalmente termine alle notevoli tergiversazioni e di riconoscere il diritto degli emigranti al risarcimento da parte dello Stato italiano, dei danni loro derivati all'estero in conseguenza della guerra.

Cronaca Provinciale

La disoccupazione in Provincia

Dal «Bollettino Provinciale del Lavoro», rileviamo che i disoccupati al 10 di novembre, in provincia ascendevano a 452.31, di cui 44. 183 uomini e 1048 donne.

I disoccupati, secondo le categorie di mestiere, figuravano così: Minatori 876, falegnami 85, carpentieri 230, Meccanici 430, scalpellini 970, muratori 2060, manovali 126.30, braccianti 20.715, sarti 12 uomini 130 donne; chimici 1421 uomini e 68 donne; elettricisti 88, fuochista 70, camerieri 182, metallurgici 12 uomini e 130 donne, sterratori 3600; impiegati uomini 672, e donne 480, commessi 130 uomini, 240 donne.

Guido Monti, di Pordenone altamente onorato in Roma
quale purissimo eroe

L'Agenzia Stefani ci invia da Roma la narrazione di una cerimonia solenne svoltasi ieri al Ministero della Marina, dove, alla presenza di S. M. il Re fu inaugurato una lapide che ricorda due eroi, Guido Monti e Luigi Bonanni, morti nella grande guerra, i quali erano addetti al Ministero stesso quali ragionieri. Il Bonanni è morto trafitto da arma bianca in Francia negli epici combattimenti al Chemin des Dames.

Di Guido Monti, pordenonese, il ministro della Marina on. Bergamasco, disse:

« Guido Monti, figlio del forte e patriottico Friuli, educato fino dalla tenera età ai più elevati sentimenti dal padre avv. Gustavo Monti Senatore del Regno, dalla madre — la gentildonna qui presente — nel grande cimento della guerra per squisito altissimo sentimento del dovere, per indomito coraggio, per quasi sovrumano predominio dello spirito sulla fralezza della materia, si rilevò eroe purissimo.

Udite le motivazioni per la medaglia d'oro che venne concessa alla sua memoria:

« Rinunziando alla esonerazione e alla riforma, assunse volontariamente, servizio. Nominato ufficiale di artiglieria, chiese ed ottenne di essere addetto agli osservatori di prima linea nei quali, spesso ammalato, affrontò con entusiasmo disagi e pericoli.

Più volte sotto l'infuriare del bombardamento nemico che interrompeva le comunicazioni, riuscì con suo personale intervento, a ristabilire e mantenere il servizio in efficienza. Una volta, sebbene ferito e contuso in più parti del corpo e con febbre alta, ricusò ritirarsi dall'azione, nella quale continuò per due giorni; il terzo giorno, visto un reparto di fanteria privo di ufficiali, ne assunse il comando e lo condusse all'assalto di una fortissima posizione, persistendo nella lotta, sebbene nuovamente ferito. (Dosso Faiti, maggio 21 agosto 1917).

« Basta la lettura di questa motivazione veramente eccezionale, perchè la figura del nostro Monti balzi scolpita come la figura tipica dell'eroismo fulgido circonfuso di gloria.

« Alla memoria di questi due giovani eroi, coll'affetto di un cuore paterno, con virile orgoglio italiano, con legittima fierezza di essere a capo dell'amministrazione della marina, io mando reverente commosso saluto, comprensivo di quello di voi tutti, estensivo a quanti caddero in terra e in mare, al cospetto di S. M. il Re che della nostra guerra fu il primo soldato e che riassume in sè, le doti, le aspirazioni e gli ideali della nostra stirpe ».

CORDENONS

Edilizia

C'è qualche risveglio in fatto di costruzioni nel paese; sorgono qua e là, ed è confortante il rilevarlo, nuove ebitazioni che dimostrano chiaramente come le cose nel complesso non vadano male. Si constata però con disappunto l'assenza completa di ogni regola pubblica che precordini e fissi per tutti egualmente una linea a questi fabbricati, specie quando essi sorgono sulle vie principali. Si vedono edifici che fanno a pugni fra loro e con l'estetica la più elementare. Speriamo che il Comune provvederà con sollecitudine ad eliminare il grave inconveniente che protraendosi potrebbe seriamente compromettere per l'avvenire l'estetica paesana.

TRICESIMO

Avvelenamento di un bambino

Il bambino Quinto Tosolino di anni 3 di Giacomo, abitante nella vicina Adorgnano, ebbe l'imprudenza, trovata una scatola, di pastiglie contro la tosse, di mangiarle tutte, una dopo l'altra. Purtroppo le conseguenze non tardarono a manifestarsi, con dolori fortissimi all'addome e vomiti.

Il povero piccino in condizioni assai gravi, veniva portato nella farmacia del dott. Asquini, ove questi tante l'urgenza gli praticò la lavatura dello stomaco.

Purtroppo a nulla servirono tutte le cure, e il povero Tosolini, moriva tra inenarrabili offerenze poco tempo dopo.

SACILE

Il pane quotidiano

A proposito del sistema di vendita del pane, l'on. Giunta Municipale, mentre fissava molto opportunamente i prezzi massimi per ogni tipo di pane, stabiliva che tale vendita venisse fatta a peso.

Questa cosa, ormai in uso ovunque, non è però di troppo gradimento per i locali fornai, i quali recisamente si rifiutano di adottarla.

Per loro, a quanto pare, la questione del peso è una cosa non poco pesante, e quindi cercano di potervisi sottrarre.

Se dal loro punto di vista bottegaio, la cosa è spiegabilissima, non così dovrebbero pensarla i consumatori e l'autorità, la quale ultima dovrebbe, anche a tutela della sua dignità, volere osservate ed ubbidite le sue disposizioni.

Non so se i prezzi fissati dalla on. Giunta siano tali da laciare un giusto adeguato margine ai fornai; incaso che ciò non fosse, si rivedano i prezzi e si mettano in relazione col costo della mano d'opera e dell ealtre spese occorrenti per la lavorazione del pane; ma si esiga poi che il consumatore possa avere una certa garanzia su ciò che acquista.

Qualcuno mi dice che in caso di insistenza per parte dell'Autorità comunale i fornai si rifiuteranno di fare il pane. Anche questo potrebbe darsi.

Ricordo però che in altro paese in cui si tentò questo, l'amministrazione istituì un forno comunale che potè occupare tutto il personale rimasto disoccupato in seguito alla serrata e dare ai cittadini pane ben lavorato ai prezzi stabiliti in precedenza e realizzare un non indifferente utile.

E se anche qui siricorre a quell'esperimento? Se ne sono fatte e se ne fanno tante, al mondo!

Noi però, speriamo che i nostri bravi fornai vorranno essere ragionevoli ed uniformarsi a quanto giustamente prescrivono le autorità. Le quali avrebbero potuto anche fare un'altra cosa: obbligare i fornai a vendere a peso, esponendo i prezzi per chilogramma, per dar modo al pubblico di far confronti — se non fra i fornai locali, con quelli degli altri paesi.

Perchè se è giusto che ognuno debba ritrarre dal suo lavoro un adeguato compenso, non è del par giuto che debbano sussistere di quelle forme di sfruttamento larvate che il più delle volte sono tollerate dal popolo per sola causa di ignoranza.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Nuovo Albergo Ristorante

Assente dal paese da parecchi mesi, al mio ritorno provai un senso di vivo compiacimento vedendo che finalmente si era, ed in modo più che bello, riparato ad una manchevolezza costantemente lamentata da quanti forestieri capitavano qui.

Pinzano, il caro, pittoresco paesello, posto ai piedi del diroccato castello omonimo; il paesello che più di tutti quelli circonvicini soffrì della guerra, pur ritornando con una certa lentezza allo stato normale, si è ora arricchito di un bell'albergo Ristorante sorto per il buon volere e la coraggiosa attività del sig. Lenarduzzi Luigi.

Conviene riconoscere che per Pinzano è questa una lacuna colmata e che il fatto tornerà gradito a quanti — e non furono pochi — ebbero ad esperimentare quanto sia poco piacevole capitare in un paese in cui non è possibile mangiare un boccone, se non ricorrendo alle solite colazioni a...... freddo.

Il Lenarduzzi, giovane coraggioso pur non disponendo, come tanti altri, di grandi capitali, ebbe l'animo di affrontare l'impresa e dopo più mesi di ininterrotto lavoro nel quale impiegò varie diecine di operai, fece sorgere nel centro del paese un comodo e bellissimo fabbricato che, oltre a raccogliere i forestieri che capiteranno, servirà come ottimo ritrovo per i paesani.

Pur essendo ancora in via di ultimazione, mancando gli ultimi ritocchi, in questi giorni il nuovo Ristorante verrà aperto al pubblico e siama certi che, data la provetta abilità della dirigente, incontrerà il favore generale.

Noi intanto glielo auguriamo di tutto cuore e speriamo che il nostro augurio troverà la riconferma nei fatti.

CODROIPO

Beneficenza

La nostra Banca Cooperativa, si è inscritta come socio benemerito nella locale sezione antitubercolare, versando lo importo relativo in lire 500. La presidente riconoscente ringrazia.

ARTA

Il bosco dell'acqua Pudia in fiamme

Per cause ignote, ma che si ritengono accidentali, si manifestava l'incendio nel bosco detto dell'acqua Pudia.

Il fuoco cominciò alle 6.30 e dopo parecchie ore di lavoro potè essere domato. Il danno non è tanto rilevante.

SEDEGLIANO

I pericoli del caffè

Anche facendo il caffè, si può incorrere in pericoli. Appunto ciò avvenne a S. Lorenzo ove mentre Santa Molaro di anni 65, preparava la bevanda aromatica, le fiamme del focolare le si comunicarono alle vesti, provocando alla povera donna dolorose scottature.

Data la loro gravità, la Molaro fu accompagnata dai famigliari all'ospitale di Udine, ove fu accolta essendo le ustioni riportate alle mani, alle gambe e alla faccia, giudicate guaribili in un mese.

PALMANOVA

Le scarpe del signor Marcuzzi

Un relivante furto è avvenuto ieri l'altro nel negozio di scarpe del sig. Marcuzzi sito in via Aquileia. Ignoti praticato un foro nel muro rubavano ben sessanta paia di calzature cagionando un danno che si fa ascendere a circa 4 mila lire.

Il Milanesi durante la notte aveva inteso dei rumori sospetti ed era disceso in negozio, ma nulla osservando di straordinario era ritornato a dormire, lasciando così adito agli audaci furfanti di compiere le loro gesta.

LATISANA

I danni alle canoniche ed alle chiese

I parroci del mandamento si sono riuniti a Rivarotta per chiedere il sollecito risarcimento danni di guerra, relativi alle case parrocchiali ed alle chiese.

Venne votato un ordine del giorno, col quale visto e considerato:

che il parroco, quale usuario, è personalmente responsablie dei locali che riceve in consegna con stato e grado;

che le Intendenze di Finanza, ben lungi dal concordare una somma corrispondente al danno effettivamente subito dai fabbricati, impongono somme insufficienti a rimettere in ripristino i fabbricati stessi, richiedono:

1. Di essere, come di diritto, autorizzati a trattare personalmente, a concordare e incassare con le garanzie di legge le somme concordate per danni alle case parrocchiali;

2. Che la differenza eventuale derivante dalla insufficienza della somma concordata non resti a carico del parroco, sempre chè i lavori di restauro eseguiti corrispondano alle perizie giudiziarie o agli elenchi annessi alle denuncie generali dei danni.

3. Che come legalmente le Fabbricerie parrocchiali rappresentano ed amministrano le Chiese non parrocchiali, siano pure autorizzate a trattare, concordare ed incassare in favore di dette Chiese ».

Tale ordine del giorno, sarà presentato al Ministero di Grazia e Giustizia e Culti, al quale se nè chiede la approvazione, perchè possa divenire esecutivo presso le autorità interessate,

VITO D'ASIO

I maestri in assemblea

Ad Anduins, seguì ieri un convegno di maestri del nostro comune e di quello vicino di Clauzetto.

Il R. Ispettore sig. Pietro Allaiere, comunicò la nomina del maestro Benvenuto Ferregon, a direttore incaricato delle scuole del Comune di Vito d'Asio, è tenne una conferenza ascoltata con viva attenzione, parlando dei doveri dei maestri e delle finalità educative e sociali, a cui deve convergere l'opera degli insegnanti. Parla in ultimo delle istituzioni sussidiarie della scuola.

TAVAGNACCO

Le scuole chiuse

La popolazione impedì anche oggi alle maestre la apertura delle scuole, perchè si vuole istituita la quarta classe.

MAIANO

Per l'avvenire della banda

Si radunavano ieri i componenti la nostra società filarmonica.

Dopo una succinta ma chiara relazione del presidente signor Ermenegildo Cividino sull'opera svolta nei due anni di vita della banda, viene rivolto un appello perchè essa possa prosperare, e si decide di ammettere a far parte della società anche soci sostenitori, verso il pagamento di un contributo mensile di lire 1.50.

Viene fatta una raccolta seduta stante, raccolta che frutta lire 460. Il decorato Anselmo Asquini, pone a disposizione fra il plauso dei presenti la indennità annuale concessali per la medaglia di bronzo e il signor Eugenio di Mozzo fu Pietro, si assume la spesa per lo acquisto dei berretti uniforme.

Il nuovo sindaco

In eguito alle dimissioni del sindaco signor Giacomo Valle e della Giunta, si riuniva ieri il consiglio comunale, che procedeva alla nomina della nuova amministrazione.

Riuscì eletto a sindaco il sig. Cividino Ermenegildo mutil. di guerra e presidente della locale sezione Mutilati. Ad assessori vennero nominati i sigg. Zanier Giovanni, Flaugnatti Delfo, Filippini Fortunato e Barachino Augusto, mentre ad assessori supplenti riuscirono i sigg. Martina cav. Enrico Ispettore forestale e Beinate Gino.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Le accoglienze a Mons. Celso Costantini

Avete annunciato la venuta nel suo paese natale, del Vescovo di Fiume, mons. Celso Costantini. E' stata una accoglienza trionfale quella tributatagli.

Alla stazione di Casarsa erano convenuti ad attenderlo tutte le autorità. Il vescovo salì sull'automobile del cav. Gianni Toscano ed entrò in paese il quale era stato adornato, con archi sempreverdi, accolto da una folla imponente di gente che plaudiva al suo passaggio, il sindaco signor Brussa porse il saluto a nome della popolazione e il vescovo in chiesa commosso, ringraziò autorità e popolo della dimostrazione fattagli.

Nel domani tenne pontificale e fu eseguita magistralmente della buona musica.

In canonica seguì un banchetto durante il quale brindarono don Annibale Giordani, il medico condotto, il cav. Toscano e il co. Cisco di Zoppola. Alla sera, tutto il paese era illuminato con palloncini alla veneziana.

Mons. Costantini era visibilmente commosso; prima di partire distribuì lire 450 alla Schola Cantorum, lire 200 ai poveri e 150 al Patronato scolastico.

CORNO DI ROSAZZO

Servo infedele

La signora Novello Rosa ha denunciato ai carabinieri la scomparsa del proprio servo Lorenzo Collini, con un prosciutto che era stato messo in serbo per le feste di Natale.

Il Collini fu dalla benemerita rintracciato e poichè doveva rispondere di altri peccatucci, venne arrestato.

NIMIS

Una grave disgrazia

Nella caserma dei RR. Carabinieri è avvenuto un grave incidente. Il milite Ernesto Piccini stava ripulendo una rivoltella, quando, per imprudenza, fece scattare il grilletto, è partire un colpo dall'arma.

La pallottola colpì all'addome il bimbo Primo Beltrami di Luigi d'anni 10, il quale si trovava per una combinazione nella caserma, essendo venuto a trovare la zia.

Il piccino è stato subito soccorso, ma stante la gravità della ferita, si dispera di salvarlo.

PRATA DI PORDENONE

Per festeggiare una laurea

(S) Ieri sera nella trattoria «Carniel» a Cecchini, numerosi amici diedero una cena all'egregio dott. Ernesto Flora, di recente laureatosi in chimica pura alla R. Università di Bologna. Preparate con gusto le mense, prelibati i cibi, e serviti ottimamente. Regnò la massima buona armonia. Allo champagne, numerosi gli auguri. Il festeggiato ringraziò.

Vadano anche da queste colonne auguri di ottimo avvenire allo studiosissimo nuovo dottore.

Questioni magistrali

Abbiamo sott'occhio una circolare che la presidenza generale dell'Associazione Magistrale «Nicolò Tommaseo» diramò alle Sezioni, per dar loro comunicazione di colloqui avuti dal Consiglio direttivo dell'Associazione con le LL. EE. i Ministri dell'Istruzione Pubblica e del Tesoro. Nel colloquio con S. E. l'on. Corbino, il Consiglio espose per sommi capi i deliberati ed i voti del Congresso di Palermo, che il ministro promise di prendere in benevola considerazione.

Riguardo alla riforma del Monte Pensioni, il Ministro ha dichiarato che il relativo progetto, già approvato in Consiglio dei ministri e che sarà fra giorni presentato al Parlamento, è basato, con qualche ritocco, sulla relazione dei rappresentanti governativi nella Commissione reale, non essendo, per ragioni di bilancio, potute prevalere le proposte fatte dalla rappresentanza della classe magistrale, in seno della stessa Commissione.

La questione dei compensi per lavoro straordinario, sarà prossimamente risoluta con decreto legge, fissando in circa lire 1000 il compenso per le scuole riordinate, di cui la legge 1911, abrogando la disposizione che stabiliva transitoriamente la liquidazione dei due quinti sullo stipendio anteriore al primo maggio 1919 e corrispondendo invece il nuovo compenso in misura di due quinti dell'attuale stipendio.

I progetti Croce furono ritirati e passati, con alcune modificazione, alla Commissione per l'istruzione elementari che darà su di essi il suo parere; quindi, si ha tempo di riparlarne.

Non tutte le dichiarazioni del Ministro soddisfecero; «pur tuttavia (scrive la presidenza della «Nicolò Tommaseo») si può affermare che l'importante colloquio è stato proficuo ed improntato alla massima cordialità.

I rappresentanti della «Tommaseo» si sono poi recati dal Ministro del Tesoro on. De Nava, il quale ha confermato che in settimana presenterà alla Camera il progetto sulla riforma del Monte Pensioni ed ha riconosciuto che la classe dei maestri è meritevole delle migliori considerazioni per parte del Governo, pur dichiarando che le attuali condizioni di bilancio non gli consentono di fare di più.

Nel prendere atto delle dichiarazioni, i rappresentanti dei maestri hanno fatto le dovute riserve nell'interesse della classe.

La conferenza di un concittadino in tema di economia

Leggiamo nei giornali di Genova, che il concittadino dott. Canzio Cozzi, segretario di quella Camera di commercio ha tenuto una dotta conferenza «sulla situazione economica e la protezione doganale», alla Università Popolare, davanti ad un pubblico scelto ed attentissimo.

L'oratore ricorda che il trattato di Versailles, e alcuni accordi presi in seno alla Società fra le Nazioni e in altri Convegni, regolano una parte sola dei traffici tra i vari paesi; la rimanente, la più vasta e ricca che interessa tra l'altro i grandi mercati mondiali di materie prime, non è soggetta ad alcuna disciplina concordata, ma ad una arbitraria azione di tutela adottata dai singoli Stati. L'interesse del problema doganale scomparve durante a guerra in cui le limitazioni alle importazioni e alle esportazioni e il rialzo dei cambi, costituirono un regime protezionista automatico: ma ora risorge e agli stati maggiori in cerca di sbocchi commerciali, e gelosi delle proprie fonti produttive, suggerisce atteggiamenti di rigido protezionimo. Gli Stati Uniti tendono al monopolio di mercati esteri, ma per evitare un loro danno dovranno pur consentire agli Stati Europei, loro debitori, di esportare merci.

L'Inghilterra riprende un programma di espansione economica, la Germania operando in ristretti confini, mantiene e cerca di accrescere la potenzialità dei suoi organi produttivi, tentando l'avvicinamento e la penetrazione della Russia. Ingenti contrasti di interessi si svolgono all'infuori delle vecchie o decadute convenzioni.

Accennando ad alcune tra le più significative divergenze di vedute, nota che l'Inghilterra, gli Stati Uniti, in contrasto coi voti della Francia e dell'Italia, non accedettero al principio per cui le materie prime eccedenti il bisogno dello Stato produttore, sono da considerarsi una ricchezza da mettere a disposizione dell'insieme delle altre Nazioni.

Di fronte a questa situazione l'Italia applicò la nuova tariffa generale doganale del primo luglio, la cui portata, protettiva è illustrata dall'oratore, che dimostra come i coefficienti di maggiorazione dei dazi siano proporzionalmente inferiori a quelli adottati da altri Stati, come la Francia e siano ragguagliati al maggiore aumento del costo dei prodotti italiani, particolarmente oberati da oneri fiscali, in confronto agli stranieri. Intorno alla tariffa si è riacceso lo annoso dibattito fra l'agricoltura e la industria, reclamando la prima una più ampia libertà di traffici mondiali a favore delle sue esportazioni; e la seconda una più rassicurante tutela daziaria. L'oratore ritiene che l'accordo fra i due grandi interessi nazionali dovrebbe avvenire in base alla scelta fatta dopo indagini e discussioni esaurienti dei rami produttivi ai quali sarebbe limitata la protezione doganale.

Lumeggiata la situazione attuale delle maggiori industrie, quali la seta, il cotone e il ferro, ritiene che l'ansia attuale per la conquista o lo ampliamento del dominio dei mercati rimetterà in vigore il dumping. L'Inghilterra che sempre ebbe un veggente intuito nelle gare economiche, si premunì contro tale pericolo adottando un provvedimento che mira a impedire la vendita di prodotti esteri a prezzi inferiori ai costi interni. L'Italia, che presenta un terreno economico facile all'esercizio del dumping, stabilite le sue industrie chiavi, e le produzioni da proteggere, dovrebbe integrare i suoi nuovi ordinamenti produttivi con efficaci rimedi contro il dumping.

L'oratore conclude mettendo in rilievo la importanza relativa degli effett idella protezione, rispetto a quelli che si attendono per la ricostruzione dal più efficace sviluppo del lavoro e delle iniziative.

Il dotto conferenziere è stato assai applaudito e complimentato.

BOLLETTINO MILITARE

«Espigi» ci invia da Roma:

Bruni Nicola tenente di complemento nel deposito 8. alpini, è stato nominato, per merito di guerra, tenente in servizio attivo permanente, e trasferito di ruolo dal 23 luglio 1920 con anzianità 15 aprile 1918.

Tiragallo Sebastiano capitano di complemento di fanteria 7. alpini, passa in servizio attivo permanente nell'arma stessa ed è destinato al l'8. alpini.

I seguenti tenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente e medesimo reggimento: Delli Carri Umberto ed Enni Ambrogio del 2. Fanteria; Giani Giuseppe del 7. alpini.

Della Valentina Luigi, maresciallo nell'88. alpini, è inviato in congedo a sua domanda a datare dal 16 dicembre 1921.

Cronaca Cittadina

PORDENONE

Imponenti funebri Cattaneo

Stamane seguirono imponenti e commoventi le onoranze funebri alla salma del co. cav. Riccardo Cattaneo, la cui scomparsa così profondo compianto ha prodotto nella cittadinanza, che all'Estinto era legata da intenso affetto.

Una folla enorme, molto tempo prima dell'ora fissata pei funebri, si ammassò presso il palazzo. Ed alle 10 si formò il corteo funebre, preceduto da corone della famiglia e di conoscenti, e dal clero; indi veniva il carro, ove posava la salma, che era seguita dai sei figli dell'Estinto. Venivano poi altri congiunti intimi del defunto e famiglia, la Società Operaia di cui l'Estinto da cinquant'anni era socio benemerito, la rappresentanza comunale con valletti e guardie, il sotto-prefetto cav. Magrini, altre autorità, la presidenza della Società Filarmonica, rappresentanze del Genova cavalleria, dei carabinieri, ed un'infinità di cittadini di ogni ceto e condizione; chiudeva il lungo, interminabile corteo, che era fiancheggiato da centinaia di torcie, lunga fila di fittavoli e coloni della famiglia Cattaneo.

Dopo le esequie avvenute alla Arcipretale di S. Marco, il corteo ricompostosi, proseguì per il Cimitero. Qui, prima che la salma fosse calata nella sepoltura, tra la commozione generale, parlò per la Banca di Pordenone ed a nome dei cittadini, il comm. Sellenati; ricordò del defunto le preclare doti, l'amore che svisceratamente portava al suo luogo natio ed alla sua famiglia, l'opera efficace portata all'Amministrazione comunale, all' Istituto Bancario; ricordò il cittadino buono, caritatevole, il beneamato dai suoi coloni e fittavoli. Commosso, diede il saluto alla salma anche il comm. Brunetta, amico di infanzia dell'Estinto. Ringraziò poi il figlio del defunto, cav. uff. co. Umberto Cattaneo; la bara venne quindi calata nella tomba di famiglia.

Ai congiunti tutti porgiamo sentite espressioni di cordoglio.

— In morte del compianto co. cav. Riccardo Cattaneo, i componenti il Consiglio di Amministrazione ed i revisori dei conti della Società Filarmonica della quale è presidente il conte cav. uff. Uberto, figlio del defunto, elargirono pro Natale dei bambini lire 100 per n. 4 libretti di risparmio da offrirsi a quattro bambini orfani di guerra, alunni dell'Asilo Infantile V. E.

Il cav. Dolfin ha versato L. 25 all'Asilo Infantile.

Decesso di un veterano

Ad ottantatre anni è morto ieri, tra largo compianto, il cav. Eugenio Zuletti, colonnello in pensione, che aveva preso parte a diverse campagne dell' Indipendenza.

Coprì con onore diverse cariche pubbliche ed era cittadino beneamato per le sue ottime doti di marito e padre modello.

Seguirono oggi i funerali con la partecipazione di plotoni del quarto Genova, autorità civili e militari, rappresentanze di diverse società, ed una moltitudine di cittadini d'ogni ceto e condizione.

Ai congiunti porgiamo vivissime condoglianze.

Pro danneggiati mutilati

L'Associazione locale Mutilati, in seguito al costante interessamento del suo segretario sig. Mazzoli ha ricevuto la seguente comunicazione dal Ministro delle Terre Liberate:

«In relazione all'esposto col quale sono invocati provvedimenti per il sollecito pagamento dei danni di guerra agli orfani, mutilati e vedove di guerra, mi è gradito assicurare codesta Associazione Nazionale che sono già state emanate disposizioni per rendere più agile e spedito il servizio del pagamento per risarcimento danni di guerra».

Cospicue beneficenze

In morte del conte cav. Riccardo Cattaneo, la famiglia conti Cattaneo fece le seguenti cospicue oblazioni:

a *Pordenone*: lire 500 ciascuna alle sottonotate istituzioni: Casa di Ricovero, Vedove ed orfani di guerra, Asilo Infantile, Pro Infanzia.

a *Valleoncello*: 1000 lire alla Congregazione di Carità e 100 alle Vedove ed Orfani di guerra.

L'ing. comm. Giulio Vitali ed Eugenia Vitali Cattaneo elargirono:

a *Pordenone*, lire 250 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Casa di Ricovero, Vedove ed Orfani di guerra, Asilo Infantile e Pro Infanzia;

a *Valleoncello*, 500 alla Congregazione di Carità e 500 alle vedove ed Orfani di guerra.

Altre elargizioni ad istituzioni pordenonesi fecero:

La famiglia Galvani: lire 500 alla Casa di Ricovero, 250 all'Asilo Infantile e 250 al Pro Infanzia.

Signora Erminia Galvani Salem: 100 alle vedove ed orfani di guerra. — Il prof. Fabio Vitali e Mina Vitali: 50 alle vedove ed orfani di guerra. — La famiglia del comm. Alfonso Calandri di Treviso: 100 alla Congregazione di Carità. — La Federazioni concessionari telefonici: 200 all'Asilo Infantile — La Società Telefonica Padovana: 300 alla Scuola di Disegno della Società Operaia — La Società Telefonica Alto Veneto: 300 alla Scuola di disegno della Società Operaia — Il maggiore cav. Lamberto Vitali, Celestina e Caterina Vitali: 50 alle vedove ed orfani di guerra. — Il dott. Arturo Rusconi e famiglia: 20 alla Congregazione di Carità.

CORDENONS

Circo equestre

Da qualche giorno agisce con vero successo fra noi il Circo Equestre F.lli Casartelli. Il pubblico accorre numeroso allo spettacolo inusitato. Anche ieri sera ci fu un pienone, tanto che si dovette rimandare molti degli accorsi. E la brava compagnia non manca di soddisfare con la varietà dei propri esercizi, magistralmente eseguiti. Sono ammirate le signore Casartelli nelle loro produzioni equilibristiche ed alle sbarre mobili, egregiamente coadiuvate dai rispettivi mariti. Impressionanti gli esercizi al trampolino; bene ammaestrati i cavalli. Esilaranti i tony, specie l'eccentrico «Fortunello» sempre pronto con le sue trovate spiritose. Auguri.

SPILIMBERGO

Danni di guerra

Finalmente possiamo rallegrarci sul funzionamento della Commissione Mandamentale per i danni di guerra. Infatti, mentre prima venivano tenute due o tre sedute al mese ed omologati mensilmente 60, 70 concordati, da quando venne nominato Presidente l'egregio Giudice avv. Tallandini pretore Mandamentale, le cose camminano ben diversamente.

Ne è prova il fatto che dal 15 settembre al 15 novembre scorso la Commissione ha omologato ben 1200 pratiche del mandamento ed ha inoltre trattato una cinquantina di quelle contestate, delle quali 40 vennero definite amichevolmente e 10 per sentenza.

La popolazione è giustamente soddisfatta dell'opera della Commissione e grata all'avv. Tallandini per il suo vivo interessamento. Confida però che anche da parte dell'Intendenza venga sollecitato il pagamento a saldo delle pratiche inviate detto ufficio e che si riferiscono a denuncie fatte ancora nel 1919.

PONTEBBA

Nomina del Medico

Con vivo piacere abbiamo appresa la notizia che il Consiglio Comunale nella seduta di domenica 27 novembre ad unanimità di voti ha nominato medico per il Comune il dott. Francesco Ferrante che da oltre due anni presta l'opera sua nel nostro paese.

Neo cavaliere

Da Roma ci è pervenuta notizia che con recente decreto l'ing. Faleschini Sindaco di Pontebba è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Al neo cavaliere i migliori auguri per la ben meritata onorificenza.

FAGAGNA

E dagli con la politica

L'autore di quell'articolo comparso sul «Friuli» del 2 corrente, a proposito della conferenza tenuta da mons. Gori nella scuola della Gioventù di Fagagna allo scopo di illustrare le finalità della associazione Reduci, si è sbagliato di grosso perchè non vi erano affatto presenti 300 ex combattenti, come si vuol far capire, ma saranno stati in tutto appena 100 persone, e fra le quali una trentina di combattenti.

Inoltre è assolutamente falso che a Fagagna si cerchi, diremo quasi, di far cadere in un tranello gli ex combattenti, spingendoli a farsi soci della associazione nazionale.

I combattenti di Fagagna si sono offerti spontaneamente ed hanno pienamente e con entusiasmo aderito alla iniziativa di costituire la Sezione, ben conoscendo gli scopi dell'Associazione, tutt'altro che politici e antireligiosi, ma che mirano invece a tutelare gli interessi dei combattenti, a prescindere da ogni partito e da ogni idea, e a mantenere desto in loro il sentimento di Patria.

Non altro intendono e si prefiggono le Sezioni combattenti. Non si costringe nessuno a farsi socio e neppure si chiede la tessera di partito e tanto meno si bestemmia a Cristo.

Se si vuole proprio guardare a fondo le cose come stanno, mentre la Associazione Nazionale Combattenti è completamente apolitica, la Associazione Reduci non è altro che una succursale del Partito Popolare.

PRAVISDOMINI

Dopo l'aggressione del Sindaco

Abbiamo ieri dato notizia della aggressione cui è stato vittima il sindaco Marinato, il quale dichiarò di essere stato derubato della somma di lire 29 mila.

Da informazioni che abbiamo assunte, risulta che nella amministrazione degli approvvigionamenti affidata al sindaco stesso, eransi verificate delle irregolarità. La Prefettura inviò per una inchiesta e una verifica dei conti, il rag. Da Riso il quale constatò che per chiudere la gestione mancavano ben 30 mila lire. Il Sindaco Marinato si era impegnato di versare la somma entro il giorno tre del corrente mese alla esattoria di S. Vito al Tagl., e appunto mentre si recava a portare il denaro fu aggredito.

Un sacerdote punito

Leggiamo nella «Rassegna Diocesana»:

Revoca di facoltà — Al Sacerdote Antonio Vidali il quale, contro il disposto del Sinodo P. III, e IV, n. 12 e contro il Nostro divieto, cantò Messa e predicò nella chiesa di Muris, donde era stato rimosso per canonici motivi, sono revocate tutte le facoltà di celebrare, confessare, predicare, ecc., per l'intero Vicariato foraneo di S. Daniele e di amministrare i Sacramenti e predicare per l'intera Diocesi di Udine.

✝ Antonio Anastasio Arciv.

Da una lettera in data 14 ottobre 1921 di S. E. Mons. Vescovo di Trieste, dobbiamo (è sempre la «Rassegna Diocesana» che scrive), riferire e pubblicare a scanso di equivoci, il seguente periodo:

«Ci tengo a far noto a V. E. che il sopradetto (A. Vidali) finora ebbe domicilio presso di me per la semplice e sola ragione che l'alloggio d'icooperatore di S. Giacomo — ufficio assegnatogli — è occupato da famiglia che non ha potuto sgombrare. E questo noto perchè la base a pubblicazione fatta sopra un giornale cittadino non vorrei vi fossero equivoci circa la posizione del sac. Vidali che accolsi in diocesi «condesiderio» per il gran bisogno di Sacerdoti » e volentieri perchè presentatosi con lettera di V. E.».

A proposito di affittanze e di sloggi, in via Bertaldia

Il «Friuli» di stamane pubblica una lunga lettera intitolata: «I sistemi del Commissariato degli alloggi» e firmata «un cittadino» in cui si racconta con una certa vivacità come ieri mattina alle ore 9, il sig. Ufficiale Giudiziario della pretura del I. Mandamento accompagnato da «trenta» carabinieri comandati da un maresciallo si recava ancora in Via Bertaldia al n. 81-83 e intimava lo sloggio a ben cinque famiglie con n. 17 persone.

Nessuno degli «sfrattandi» aveva avuto notizia di qualsiasi atto; ma solo dall'Ufficiale Giudiziario appresero che loro erano state assegnate altre abitazioni perchè quella da essi abitata doveva servire per uso caserma di RR. Carabinieri.

Senonchè le abitazioni assegnate non sono affatto libere nè sufficienti».

A proposito di questo fatto, riceviamo noi pure la seguente:

Il Commissario degli alloggi e i suoi poteri

Il «Friuli» di stamane pubblica la notizia che il Commissario degli alloggi ha dato lo sfratto e ben cinque famiglie di via Bertaldia a' n. 81-83 per adibire la casa da esse abitata a caserma dei RR. Carabinieri.

La notizia, se non fosse vera, avrebbe dell'inverosimile.

Purtroppo, però, a Udine, dacchè fu regalata dell'utile istituzione del Commissariato degli alloggi, siamo abituati a tutto.

I fasti di via Bertaldia, tuttavia superano ogni precedente e crediamo che solo ai *buoni* nostri concittadini si possano con tanta facilità far ingoiare di simili enormità e controsensi.

Si dice che il Commissariato degli alloggi ha ampi poteri. E' vero; ma solo in un certo senso e cioè in quello stabilito dal R. D. Legge 16 gennaio 1921 n. 13, che contiene le attribuzioni dei R. Commissari.

Ora, leggendo quel decreto — non essendo Commissari per gli alloggi — si ricava che questi hann opoteri eccezionali, ma solo *a beneficio dei senza alloggio* — ma solo per far in modo che chi non ha casa la possa avere; — non invece nel senso che chi ha casa da tanti anni, con diritto alla proroga di legge, conun determinato fitto, *debba essere buttato sulla strada* o comunque costretto *ad essere scaraventato* dove al Commissario degli alloggi talenta, per fare della sua abitazione una caserma di carabinieri!

L'art. 12 del decreto citato accorda al Commissario la facoltà di *sospendere gli sfratti* anche a favore delle pubbliche amministrazioni.

Ciò evidentemente presuppone e significa che i locali occupati dalle pubbliche Amministrazioni *devono finalmente esser ridonati alla loro primitiva destinazione*, e che solo nei casi di cui all'art. 12 possono sospendersi gli sfratti.

Il Sig. Commissario di Udine, invece, caccia gli inquilini per insediare i RR. Carabinieri!

Ma poi, che necessità c'era di occupare proprio una casa abitata da cinque famiglie per i RR. CC., quando in via Aquileia, per esempio, c'è un casermone dove avrebbero potuto comodamente prendere posto!

Quando in tre anni si sarebbe potuto e dovuto provvedere costruendo, una caserma nei pressi della Stazione, nei locali abbandonati e deserti in seguito agli incendi dell'invasione!

Noi non crediamo che tali provvedimenti possano essere permessi e siamo convinti che violando così allegramente la legge a danno dei cittadini, non si onori la istituzione del Commissariato degli alloggi, che pure tanto bene potrebbe e dovrebbe fare per i senza casa.

Ciò che invece non fa, togliendo l'abitazione a chi, per sua fortuna l'aveva.

G. Centazzo.

* * *

In proposito ci si fa notare che le due case erano state regolarmente affittate al comando dei carabinieri sino dal dicembre dell'anno decorso. Vi erano allora solamente tre famiglie e malgrado questo contratto se ne aggiunsero altre due.

La proprietaria, e lo stesso comando dei carabinieri cui premeva di istituire una stazione per il servizio di vigilanza in quella parte della città, si interessarono ripetutamente per trovare gli alloggi alle famiglie stesse, ma queste non ne vollero mai sapere.

Si aggiunge inoltre, che essendo stati avvertiti di sloggio, la proprietaria lasciò per essi sempre inalterato l'affitto, affitto che da tre mesi non pagano, dopo aver anche rifiutato dei premi che la proprietaria metteva a loro disposizione purchè avessero lasciate libere le case.

Duello alla sciabola

L'altra mattina nelle vicinanze della città, ha avuto luogo un duello alla sciabola fra il capitano Mario Pezia ed il sig. Tullio Gardone di Venezia.

Al nono assalto il sig. Gardone ha riportato una ferita penetrante in cavità al terzo spazio intercostale. La ferita non sembra grave.

Assistevano il cap. Pelà: il maggiore Nicolò Pancrazi e lo ing. Ferrero; il sig. Cardone: il capitano Landi e il tenente Bonifazio. Direttore dello scontro il maestro d'armi Ficari Costanzo.

I duellanti non si sono riconciliati. Causa dello scontro, apprezzamenti poco benevoli fatti dal sig. Gardone sull'esercito.

La disoccupazione stagionale

Dato che la Giunta Centrale Esecutiva ancora non ha preso le definitive decisioni circa la disoccupazione stagionale e che lascia libere le Giunte Provinciali per il Collocamento e la disoccupazione di fissare, dopo udite le Camere di Commercio e le organizzazioni interessate, il periodo di tale disoccupazione per ogni singola industria che vi vada soggetta, la Giunta provinciale del lavoro ha stabilito:

Muratori, Manovali, Braccianti: Data di inizio 15 novembre — Fornaciai: data di inizio 15 ottobre. — Minatori, Sterratori, Cariolanti: Data di inizio 15 novembre — Stradini, Terrazzieri, Cementisti (lavoro all'aperto): Data di inizio 1 dicembre.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di Ricovero — In morte di Periotti G. B.: Moro Antonio 5, Manin cav. Antonio 5.

Orfani di guerra — In morte di Angelica Del Piero: Carlo Quarina 5

Orfani di guerra del Comune — Moro Giuseppe proprietario osteria «Alla Frasca» raccolte durante una adunata di componenti la banda di Passons e la banda locale diretta dal maestro Conchietti, 64.

Albero di Natale per orfani e vedove — Sutto Vittorio 10; Enrico, Carlo, Luciano, del Torso 100 — In morte di Periotti G. B.: Famiglia Cinelli di S. Daniel 2e0.

Scuola Serale di Contabilità — Ditta Bagnoli e Diana 100.

Una esposizione a Venezia

Dal 20 del corrente al 7 gennaio con una mostra organizzata dalle Botteghe d'arte in P. zzo Reale, a Venezia si è dato convegno un «quintetto» di artisti veneziani, per una esposizione. In questa esposizione Luciano Sormani, esporrà le sue dolci marine e oggetti settecenteschi; Attilio Cavallini, le sue originalissime visioni di colore, Enrico Trois la policromia dei suoi fiori, Angelo Franco le sue sculture, e Giacomo Dolcetti una bella distesa delle sue vive maioliche veneziane, che sono tra le più mirabile che si producono in Italia.

La giornata dell'8 dicembre

Il ministro della Pubblica Istruzione, ha dato istruzioni ai R. Provveditori, ed ai Capi di Istituto, perchè non tengano nessun conto, agli oggetti dei regolamenti scolastici, dell'assenza degli studenti ed alunni dalla scuola il giorno 8 dicembre, festa dell'Immacolata.

Albero di Natale per gli orfani e le vedove del Comune di Udine.

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: Alessandro Nimis lire 50 — Alunne della classe 3.a B della R. Scuola Tecnica 10.25 in morte di Mantesso Teresa: Giuseppina Perusini Antonini, nel trigesimo della morte di Paolo Perusini lire 100; Italico Pica 5, Fabbriche Riunite Gazzose 5, Pietro Zanuttini 2, Sernagiotto Francesco 2, Biondi Angelo 10, Colussi Guglielmo 10, Gattolini Vittorio 3, Cucchini Angelo 4, Pitassi Luciano 5, D'Ambrogio Giovanni 10, Variolo Luigi 10, Candotto Luigi 10, N. N. 3, Semintendi Ermenegildo 10, Sorelle Grassi 6, Ditta Linda e Bertuso calze e giocattoli, Marchetti Ernesto 10 bambole, Giacomini Armando, 2 vestitini.

Raccolte al banchetto offerto in onore del volontario di guerra Fossati Pompeo, nominato cavaliere della Corona d'Italia: 5 lire cadauno: Cesan Benoni dott. Samuele, Casoli cav. Pietro, Fabiano, Bramante Gremese; A. Macuglia, G. B. cav. De Pauli, Pesante Gius, Ferd. Blasich, Gius. Blasich, Umb. Tonsig, Bensig Ettore, di Manzano, Aless. De Pauli, Fossati Alcide, Variolo Luigi, Uberti Uberto Bona, Durli Franc. Emilio Klampferer, Giovanni Bertoldi, Callegari Mario; lire 3 cadauno: A. Fantini, Ant. R., Ettore Anderloni. — In morte di Anna Zucchi Mencacci: Gius. Zanini e famiglia lire 10.

Il concerto di questa sera

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, il quartetto ungherese Lehner darà nella sala Bartolini lo annunciato concerto.

I biglietti si possono acquistare alla porta, o presso la cartoleria Miani, la libreria Carducci, la pasticceria Dorta, e i negozi Bolzicco, Montico e Pasquotti.

L'esito di una gara

Nell'osteria «Ai Capuccini» in via Tiberio Deciani, dal giorno 27 novembre al 1 dicembre seguì una gara di scarabocchio con le tredici. Ecco i nomi dei vincitori:

1.a coppia vincitrice: La Pietra Romeo e Flumiani Ugo: coppa di argento e diploma.

2.a coppia: Palazzi Ferdinando e Simonutti Giuseppe, scatola portasigarette argento, med. vermeil e diploma.

3.a coppia: Quargnolo Antonio e Franzolini Giuseppe: scatola portasigarette di metallo bianco con med. argento e diploma.

4. coppia: Croattini Francesco e Canciani Luigi: portasigarette e med. argento con diploma.

I contendenti erano 64 a coppie scelte.

Udinese arrestato a Torino

Si ha da Torino, che quella Questura ha arrestato un giovane elegante, che la faceva da gran signore e che si era qualificato per Giacomo De Rosal, proprietario di ricchi fondi e amico, nientedimeno della Regina di Romania.

Egli aveva lanciato un nuovo settimanale, intitolato «Abat Jour».

In questura disse di chiamarsi Emilio Castelluccio di anni 27 da Udine.

Egli aveva truffato di 500 lire, certo Rovanno, promettendogli impiego contro deposito a cauzione.

Una famiglia in pericolo

Il fatto, di cui abbiamo avuta notizia in ritardo, avvenne la scorsa settimana in via Ronchi; i componenti la famiglia del cancelliere cav. Giuseppe Garassini, hanno corso pericolo di morire avvelenati — caso assai strano — per la fuga del gas dalla strada, in seguito alla rottura della tubazione principale.

Ai primi della scorsa settimana si verificava, davanti alla casa abitata dal cav. Garassini, dalla moglie signora Angelina, e dalla nipote De Bernardini, una rottura nel tubo principale della conduttura del gas. Fu riparato o si credette di averla riparata e il tubo nuovamente coperto di terra. Questo avveniva nel giovedì. La stessa sera, la famiglia Garassini, era raccolta a cena, in tinello, prospicente alla strada. Alle 21, la signora Angelina Garassini, usciva per recarsi a preparare il caffè, portato il quale si sentì male, e venne colta da vomito. Uguali fenomeni colpirono anche il cav. Garassini e la nipote di Bernardini. Tutti tre passarono una notte insonne, colpiti dagli stessi fenomeni morbosi, in letto con le finestre della camera aperte. Nel domani, il dott. Cesare constatò un principio di avvelenamento col gas. Durante la notte, si era ripetuta la rottura essendo male accomodata; e il gas era filtrato attraverso un canale di scolo che mette al cortile. Forse, attraverso il pavimento aveva finito per penetrare in tutti gli ambienti della casa.

Un Vigile Urbano fermato, mette in fuga energicamente gli assalitori.

Le 24 sono suonate secche, percuotendo dodici volte l'aria gelida che le sferza con una ventata sottile. Via dei Teatri e via Savorgnana, vuote sino allora, di un tratto si popolano di cittadini impellicciati che accompagnano freddolose damine profumate le quali nascondono nei morbidi pellicciotti la decoltè ardita. Il sorriso suscitato dal cav. Riccioli dà posto ad un brivido che increspa il volto. La folla improvvisa che esce dal teatro appena due minuti anima il quadrivio illuminato, e poi, sparisce sminuzzandosi in venti direzioni e vie diverse. I fari del teatro si spengono, le vie ritornano deserte ed il vento freddo rifà i mulinelli di polvere. Nessun ubbriaco ha disturbato l'uscita di chi si era divertito all'operetta; nessuna protesta contro i vetturali, nessuna vivace discussione... Allora anche il vigile urbano di servizio — povero lavoratore, cui la folla elegante è passata vicino senza notarlo e che da tre ore soffriva il freddo, nonostante qualche «taglio» accettato per darsi coraggi — anche il vigile urbano può finalmente avviarsi verso il desiderato tepore domestico.

La sera di domenica era di piantone Sergio Venturini, il quale abita in via Del Bon — una via che s'allunga nella deserta campagna, più in là di Braida Bassi, verso la Piazza d'Armi. Malgrado i suoi 28 anni, il bravo giovane pensa che quel tragitto lungo secca assai, quel freddo, per quei luoghi oscuri, nella solitudine dei campi... Si fa core: inforca la bicicletta e va. Via Treppo è finita ed ecco Braida Bassi. Un brutto posto, adatto alle sorprese. Questo pensa il vigile, che stima prudente tenere la rivoltella impugnata, pronta. E davvero la precauzione è una provvidenza.

Due sinistre figure, d'improvviso staccatesi dalle tenebre, occupano la via e si fermano, impedendo risolutamente il passo, pronunciando frasi che il vigile non afferra, ma che intuisce poco cortesi: «Lasciate passare!» intima egli.

Dei due messeri, il più piccolo, ma anche il più ardito, si fa innanzi con atteggiamento aggressivo, seguito dal compagno. Pel vigile Venturini, sempre montato sulla bicicletta, non c'era tempo di considerare il da farsi. Levò ratto la rivoltella e sparò contro l'aggressore più vicino. L'improvviso energico atteggiamento dell'agente sconcertò i due malintenzionati ed il più ardito, temendo una nuova scarica, meglio assestata della prima, si appigliò alla risoluzione più salutare e... fuggì, anche questa volta seguito dal compare, chiedendo di nuovo entrambi la protezione alle tenebre dond'erano usciti.

L'agguato e la valida difesa del bravo vigile furono così repentini, che gli fecero infine perdere l'equilibrio e precipitare al suolo battendovi col capo.

Sanguinante, si rialzò temendo una rivincita dei malandrini: essi però non si fecero vedere ed il vigile potè continuare la strada fino alla casa sua sperduta nella campagna.

Al domani stese rapporto del fatto, accennando anche a certi suoi sospetti che... non vogliamo ancora rivelare. Le ferite riportate cadendo all'occhio sinistro e alla mano sinistra sono guaribili, per fortuna, in pochi giorni.

Ballo proibito

L'esercente Moro, con esercizio in Via Ledra 48, fu dichiarato in contravvenzione perchè permetteva il ballo senza averne ottenuto il permesso dall'autorità di Pubblica Sicurezza.

Botte i cipressi

Seguirono domenica nel pomeriggio, in forma solenne, i funerali del compianto artista sig. Periotti G. B. che tanta buona memoria lascia di sè. Era un lavoratore dalla mente aperta, dall'occhio veramente di artista, e i suoi numerosi lavori testimoniano non pure l'attività indefessa, ma anche il buon gusto, e una buona preparazione.

Al corteo funebre parteciparono conoscenti e amici numerosissimi.

La disgrazia del contino Colloredo

Gli esercizi ginnastici sono assai salutari, ma talvolta possono cagionare qualche guaio. Così toccò al contino Antonio di Colloredo, figlio del co. Cesare, di anni 16, abitante in via Zanon 2, il quale, durante la esecuzione di esercizi ginnastici riportò la frattura del radio sinistro. Fu medicato all'ospitale civile dal dott. Venier che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto ringrazia vivamente quanti hanno prestato opera di soccorso alla sua famiglia, vittima dell'incendio sviluppato il primo scorso.

Vidussi Pietro

I ladri per la terza volta fanno preda in una privativa

In principio di via Poscolle, di fronte alla farmacia Manganotti, allo stabile segnato col numero 21, si accede per un portone da cui si passa in un porticato e da questo si sale nei piani di sopra. Là, al principio delle scale c'è un andito sottobuoio su cui dà una finestra protetta da una leggera inferriata saldata con qualche vite al riquadro in legno.

La finestra appartiene al retrobottega della rivendita privative Enrico Zanello. Queste circostanze colpirono audaci ladri che stanotte, levata facilmente l'inferriata, penetrarono nel negozio.

Una bella pezza di formaggio e appetitose sardine stuzzicarono l'appetito dei malviventi che si concessero uno spuntino, nel cuor della notte, tra profondo silenzio e la penombra discreta della lampada elettrica ben fasciata da carta di imbacco. Poi si adiceva una fumatina e siccome trovarono buone sigarette, ne presero molte, tutte quelle che il padrone aveva rilevate al deposito proprio ieri. Quindi i cavalieri della notte se ne andarono senza toccare altro. Il danno ascende a circa tremila lire. Dopo il rimpatrio altri due precedenti furti colpirono il povero uomo cagionandogli parecchie migliaia di lire di perdita che misero in pericolo il suo commercio ristretto, appena bastevole per campare. Il nuovo furto gettò lo sfortunato negoziante nella disperazione, per il danno che gliene deriva.

Curiosa e tragica avventura di una coppia strana

Il primo dicembre sul letto del Cormor presso il ponte della Rotonda fu rinvenuto ferito certo Pietro Tomat di anni 44 bracciante, il quale era caduto dall'alto della via strenda pel crollo del ponte.

Si viene a sapere che nel salto pericoloso l'aveva accompagnato anche la domestica Tresa Rovere, già occupata all'albergo Vittoria ove rubò 1200 lire alla padrona passando poi col Tomat qualche ora allegra.

La donna, se la cavò con lievi contusioni, per cui credette opportuno sparire, dato che la Questura la ricerca con attività. Egli invece fu trasportato esanime all'ospedale da alcuni passanti.

Stamane, in seguito alla caduta, il Tomat è morto.

Contravvenzoni ad Imprese

Dall'ispettore della Giunta provinciale del lavoro, vennero elevate contravvenzioni, in Latisana, all'impresa Simonato Alessandro per inosservanza all'art. 15 del 29 dicembre 1919; all'impresa Avanzo Eugenio per contributi di disoccupazione non versati e per mancato rilascio della tessera a n. 47 operai. Nello stesso Comune furono invitati alla regolarizzazione delle tessere e versamento contributi di assicurazione contro la disoccupazione, le seguenti ditte: Moretti Giovanni, sartoria — Morassutti Paolo, ferramenta — Casasola e C., officina meccanica — Gasperi Peloso, azienda agricola.

Uguale invito che a quest'ultima venne rivolto alla ditta Cesaroli Romolo, sartoria di Udine; alla cooperativa Lavoratori della Terra di S. Giorgio di Nogaro, per la regolarizzazione contributi non versati durante l'anno 1920, per la sezione di Muzzana lire 5947.56 per la sezione di S. Giorgio Nogaro lire 5656.32 alla cooperativa di lavoro di Claut...

In onore agli Udinesi morti per la Patria

Nell'ultima sua seduta la Giunta Comunale deliberò di proporre al Consiglio l'esecuzione dei restauri e delle lapidi nel tempietto in ricordo ed onore dei cittadini udinesi morti e la fusione in bronzo della statua «La Gloria» di Mistruzzi.

Fu poi accettata con riconoscenza l'offerta del Comitato locale della «Dante Alighieri» della somma di lire mille intesa ad iniziare la sottoscrizione fra la cittadinanza per la esecuzione del ricordo secondo il progetto approntato.

TEATRO SOCIALE

La Bella Mammina

Un bel teatro anche ieri sera, alla rappresentazione del Grand Hotel, che per l'irresistibile comicità del Riccioli, ebbe vivissimo successo.

Ottimamente ed applauditi la simpatica Linda Primavera, la signorina d'Ary, e il tenore d'Amico.

Stasera la compagnia Riccioli darà la «Bella Mammina» e domani sera «Barbedana», la rivista di attualità che già ha ottenuto successi nei maggiori teatri.

Cinema Teatro Moderno

Anche questa sera viene riprodotta la bellissima film che tanto successo ottenne ieri sera: I FIGLI SPERDUTI — interessante azione passionale drammatica interpretata dai migliori artisti italiani dell'arte muta.

Domani e giovedì l'Impresa ha messo il teatro a disposizione delle Madri e Vedove dei caduti in guerra per la proiezione della film: «Nella luce degli Eroi».

Nella luce degli eroi

Al Cinema Moderno, gentilmente offerto, si proietterà nei giorni di mercoledì 7 e giovedì 8 corr., l'artistico ed interessantissimo film, edito dall'Associazione Nazionale Madrie vedove caduti in guerra: «Nella luce degli eroi», grandiosa visione cinematografica delle are del sacrificio.

L'introito va a totale beneficio delle case di riposo delle Madrie vedove di guerra, nobile e benefica iniziativa atta a lenire pietosamente i dolori e le miserie che la guerra ha lasciato, meritevole dell'unanime e generoso appoggio di tutti i cittadini.

La rappresentazione di mercoledì 7 corrente, ore 20.45, sarà preceduta da una interessantissima conferenza di Giannino Antonia Traversi «La riconoscenza della Patria», accompagnata da numerose proiezioni di vari cimiteri di guerra.

Oh! è Giovannino?

Un bimbetto grazioso e paffuto, che difficilmente ha compiuto il lustro; che indossa una maglietta scura a righe più scure, calza ciabattine ed ha un berretto nero alla marinara in testa.

Dice di chiamarsi Giovannino. Lo hanno trovato due guardie regie in piazza Vittorio nel pomeriggio di ieri, mentre se ne stava fermo, solo, istupidito. Parlando in dialetto veneto, accennò di aver perduto il papà che lo accompagnava. Altro non sa se gli si domanda dove sta di casa. Egli risponde con un gesto vago della manina: «Là».

Ieri sera fu alloggiato dalla Questura. Chi sarà?

MERCATI D'OGGI

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco al q.le lire 102, 112, 116 — Frumento 131, 133, 135 — Fagioli 200 — Castagne 80, 90, 110.

PIAZZA VENERIO

(*Vendite all'ingrosso*)

Ortaggi: patate al q.le 60, 65 — Cipolla 130, 140 — Radicchio 130, 230, 250 — Indivia 150, 180 — Spinaci 180, 200 — Cavolfiore 60, 80 — Insalata 150, 180, 250 — Broccoli 50, 60, 80 — Brovada 70, — Rape 30, 50 — Peperoni 120, 150 — Capucci 60, 100 — Radici 160, 200 — Aglio 200, 250.

Frutta: Mele al q.le lire 120, 160, 200 — Pere 120, 160, 230, 250 — Aranci 170 — Nocciole 430, 450 — Fichi secchi 230, 300.

PARLAMENTO NAZIONALE

Dichiarazioni sul caso Misiano.

CAMERA. — La seduta di ieri s'iniziò con due dichiarazioni sul processo verbale, riferentisi al caso del disertore Misiano.

De Vecchi dichiara che il gruppo parlamentare fascista si allontanò sabato dall'aula, per la sua irriducibile avversione a chi si è macchiato del reato di diserzione. La Camera sa già di trovarsi — non dinanzi ad un caso di diserzione in nome di una idea, ma di fronte ad un caso di viltà. (*Rumori all'Estrema Sinistra*). Di tale questione, quindi, che assume carattere esclusivamente morale, oggi è investita l'assemblea, la quale, nel caso che l'offesa si rinnovi, provvederà, nel libero esercizio della sua sovranità, alla difesa della propria dignità e volontà (*Applausi a destra; commenti all'Estrema Sinistra*).

Greco dichiara che il gruppo nazionalista, con gli stessi sentimenti e con la stessa fede, è solidale nella protesta col gruppo fascista, riaffermando ancora una volta la intollerabile posizione fatta qui, a quanti italianamente sentono, dalla presenza di un disertore. (*Applausi a destra; commenti all'Estrema Sinistra*).

Dopo di ciò il processo verbale è approvato.

Ad una interrogazione dell'on. Federzoni, nazionalista, il sottosegretario agli interni on. Teso risponde che nessuno pensa ad attentare all'indipendenza dei Reali Carabinieri, che è gloriosa tradizione di quel corpo, passando l'arma stessa alle dipendenze del ministro degli interni. Tale dipendenza, d'altronde — dichiara il sottosegretario — sarebbe assai pericolosa perchè potrebbe significare asservimento dell'arma ad un partito politico. (*Applausi alla Destra; commenti all'Estrema sinistra*).

Dopo, si svolgono le interpellanze sulla Russia.

SENATO. — Si trattano le interpellanze sulla Libia. Il senatore Libertini Mosca giudica non ancora avvenuta quella pacificazione, in Libia, che occorre a permettere di provvedere per la pacificazione.

Gli risponde il ministro Girardini, ma la risposta non soddisfa l'interpellante, ed anzi il senatore Libertini replica insistendo nelle sue critiche all'opera del Governo.

S. E. l'on. Girardini controreplica. Non nega che errori si siano commessi in passato, ma col trattato di Regima si sono ottenuti miglioramenti nella situazione, che non si devono dimenticare o trascurare. I campi armati del senussò erano dodici e da essi irradiavano verso la colonia parecchi distaccamenti. Ora, i campi armati sono ridotti a quattro, ed in essi vi sono ufficiali nostri, con le attribuzioni del proprio grado; i distaccamenti sopra-ricordati sono scomparsi, e il Senusso tiene il governo dell'oasi non come sovrano, ma come semplice concessionario, mentre tutto l'altipiano deve rimanere sotto il diretto Governo e l'autorità dell'Italia. Cosicchè può dirsi che col trattato di Regima non lo sovranità soltanto, ma anche la disponibilità della colonia saranno assicurate.

L'interpellanza resta esaurita con questa controreplica del Ministro.

Complicazioni parlamentari pel disertore Misiano?

ROMA, 5. — Oggi si discuteva nei corridoi della Camera sulla decadenza del mandato politico del disertore Misiano. Su questo punto, deciderà prima la Giunta per le elezioni; il suo voto avrà poi ripercussioni alla Camera, nella discussione che ne seguirà.

Ma vi sono anche opinioni discordi circa il ritorno di Misiano alla Camera e, malgrado la miseria dell'uomo, i commenti e le induzioni non sono pochi, temendosi che il suo ingresso possa far aggiornare la Camera, senza poter chiudere i lavori parlamentari. Corre voce che egli verrebbe domani alla Camera. Oggi si sarebbe mantenuto lontano perchè, secondo i comunisti, non valeva la pena di comparirvi, essendo partiti da Roma oltre 200 deputati. Il piano dei comunisti è appunto di disturbare i lavori del Parlamento, nei momenti più delicati della sua funzione, come senza dubbio quello della votazione, in cui si giuoca la vita del Ministero.

La voce è stata confermata dall'on. Bombacci, il quale ad analoga domanda, ha risposto:

— «Misiano verrà all'assemblea. Egli continuerà a venire, nonostante tutte le minaccie, fino al giorno 15, fino a quando la Giunta delle elezioni abbia deciso il suo caso, e dopo, il gruppo comunista inizierà l'ostruzionismo.

— «Ma che dite, se l'on. Modigliani si era impegnato di non farlo tornare alla Camera, in un colloquio avuto sabato scorso con l'on. De Nicola?

Bombacci ha risposto: — «Anche se Modigliani si fosse assunto questo incarico, nessuno di noi lo ascolterebbe. Egli non c'entra con noi. Vi dico che se, come si pensa di proporre da qualche gruppo, la Camera si aggiornerà, noi avremo il più grande successo».

Che importa se questo «successo» porta gravi danni al paese, concorrendo ad accrescerne il discredito, a tenerlo in agitazione?... Quando il popolo aprirà gli occhi per accorgersi che coloro ch'esso porta sugli altari sono i suoi peggiori nemici?

La morte del Senatore Grimani e l'agonia del gen. Caneva

A Venezia, nel suo palazzo avito, si è spento ieri il senatore nobiluomo Filippo Grimani, che fu sindaco della sua città per più di un trentennio, e servì con fedele operoso amore Venezia e l'Italia.

— La notizia della sua morte — dice un telegramma della «Stefani» — ha prodotto in tutta la città la più profonda e dolorosa commozione. Il sindaco Giordano ha telegrafato alla famiglia ed al Senato le condoglianze di Venezia e delle rappresentanze comunali.

⁂

— Da Roma s'informa che le condizioni di salute dell'illustre friulano generale Caneva si sono aggravate. Domenica, il parroco del Sacro Cuore ha portato all'infermo la Comunione. Il ministro della guerra, on. Gasparotto, si è recato alla casa del morente per esprimere ai famigliari il più vivo dolore.

Contro una condanna per omicidio sciopero generale!

TORINO, 5. — Alla Corte d'Assise è terminato il processo contro gli undici accusati per l'uccisione della guardia regia Santagata, compiuta durante le giornate di occupazione delle fabbriche, nel settembre dello scorso anno. I giurati ritennero colpevoli di omicidio (escludendo la premeditazione e le sevizie) nove degli accusati, e assolvendo gli altri due, che erano imputati di incitamento alla guerra civile e di formazione di banda armata.

Il presidente ha condannato i nove accusati a pene varianti da 7 a 23 anni di reclusione. I condannati accolsero la sentenza al grido di «viva il comunismo!».

Le commissioni consultive dei partiti comunista e socialista, con la adesione degli anarchici, hanno deliberato lo sciopero generale di protesta per ventiquattro ore.

Chi pensi che questo sciopero non avrà nessun effetto pratico sulle condanne; chi pensi che i risultati delle ventiquattro ore di sciopero saranno di danneggiare gli operai e gli industriali facendo perdere ai primi la mercede e lasciando inoperose le officine, gli stabilimenti, i negozi ecc. e di mettere la città i subbuglio, dovrà concludere che quelle Commissioni consultive sono composte di pazzi e si meraviglierà che migliaia di lavoratori li seguano. Ma queste migliaia non hanno tempo di pensare; quando i loro consultori, gonfie le gote ed ampi i gesti, tuonano le loro parole dinanzi alle turbe...

Un convegno degli alleati per l'estremo oriente

LONDRA, 6. — L'«Agenzia Reuter» è informata che nessun accordo è stato ancora preso circa le proposte di Lord Curzon per la discussione del problema dell'Oriente in una conferenza interalleata. Si crede che i tre ministri degli esteri dell'Intesa si riuniranno prossimamente e si spera che una soluzione definitiva della questione del prossimo Oriente sarà il risultato di questa conferenza. Si ignora quando e dove avrà luogo la conferenza.

Perchè scompariscono

PARIGI, 5. — L'«Agenzia Havas» pubblica: Il presidente del Consiglio ha ricevuto una delegazione delle colonie italiane che gli hanno espresso i buoni sentimenti di amicizia degli emigrati italiani per la Francia ed il loro desiderio di vedere rapidamente scomparire ogni malinteso tra l'Italia e la Francia. Il presidente del Consiglio ha anche ricevuto il conte Bonin Longare ambasciatore d'Italia, il generale Nollet e Lord Redinge ambasciatore della Gran Bretagna.

Una tragedia della gelosia

TRIESTE, 5. — Tra Celinda Dainese di Luigi, redattore dell'«Era Nova», abitante in via della Pietà, e Nino Gregoris di 24 anni, da Grado, impiegato presso la Federazione del mare, si era, consenzienti le rispettive famiglie, intrecciata una relazione amorosa che doveva condurre al matrimonio. Senonchè il Gregoris ebbe a mostrarsi tanto eccitabile, geloso, scontroso, da giungere fino a minacciare di morte con la rivoltella la fidanzata in sua casa, durante la cena in famiglia pel di lei compleanno.

Fu allora messo alla porta dal padre della fidanzata; e questa pure dichiarò di non volerne più sapere.

Oggi, mentre la Celinda, accompagnata dal nuovo fidanzato Luciano Tellini, dalla mamma e da una sorellina si recava, intorno alle ore 20, dalla maestra di pianoforte, quando fu all'angolo di via Palladio con via Boschetto, si presentò il Gregoris dinanzi a lei ed al fidanzato che venivano innanzi alle altred ue e tratta con fulminea rapidità la rivoltella, sparò contro la Celinda tre colpi ed un quarto colpo contro di sè, in bocca.

La giovane è morta poco dopo; egli si trova in gravissimo stato all'Ospitale, in istato di arresto.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

La famiglia ed i fratelli di

Domenico Berini

commossi e riconoscenti per la dimostrazione di affetto tributata all'amato Estinto, sente il dovere di ringraziare la spettabile Ditta Lucio De Gloria, i colleghi del caro perduto e quanti vollero dargli una ultima prova di stima nell'occasione dei suoi funebri.

Udine, 5 dicembre 1921.

I genitori, i fratelli ed i parenti tutti del Caro

ATHOS PEZZÈ

ringraziano sentitamente quanti vollero intervenire ai funebri e contribuirono in qualsiasi modo ad alleviare il loro dolore.

Udine 5 dicembre 1921.

La **Famiglia Minisini** e congiunti riconoscenti ringraziano per la manifestazione di compianto tributata alla salma del loro caro

GIACOMO

Buia, 6 dicembre 1921.

Ringraziamento

La Famiglia Cattaneo commossa per le manifestazioni di cordoglio, ricevute in occasione della perdita del suo diletto capo

Cav. Conte RICCARDO CATTANEO

ringrazia le autorità, le rappresentanze, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al suo dolore.

Pordenone, 5. dicembre 1921.

Nuova Rivista

Coi tipi Domenico Del Bianco e Figlio è uscita in nitida veste la rivista «Il Fascio Sanitario Friulano», organo dei sanitari del Friuli.

Costituiscono il Comitato di redazione: dott. Emilio May direttore, dott. Fausto Aldrighetti, dott. Mario Asquini, dottor Oscar Luzzatto, dott. Paolo Pandolfi, dottor Umberto Selan, dott. Ardicio Trebbi.

«Il Fascio Sanitario Friulano — dice la premessa — ha per programma di propugnare con ogni mezzo il raggiungimento dell'*optimum* nella nostra regione di tutti quei provvedimenti che formano il caposaldo della difesa sociale nel campo delle acquisizioni sanitarie.

«Per tradurre in atto pratico tale aspirazione, la cui voce non ai soli sanitari si rivolgerà, ma per mezzo delle recensioni sui quotidiani della regione, renderà di pubblico dibattito le varie urgenti questioni, le quali non son poche e rappresentano quanto di più urgente si richiede nel momento attuale. Per citarne alcuna, già trattata dal Fascio e tuttora in discussione, quellarelativa all'assistenza dei tubercolosi in provincia e specialmente di una più vasta ospedalizzazione.

«Tutte le questioni di attualità, che sono state trattate da un limitato numero di soci, mentre devono interessare tutti i sanitarii anche i più lontani e impossibilitati a partecipare alle sedute. Ognuno deve portare il suo contributo in tali questioni di vitale importanza, con la collaborazione all'organo del Fascio, il quale accoglierà anche tutte le notizie relative ai problemi della vita sanitari adella provincia, non solo, ma darà anche ospitalità alle contunicazioni del «Fascio Sanitario», dell'A. N. M. C., del Consiglio degli Ordini Sanitari, dell'Associazione antitubercolare, della Commissione anti-alcoolica e di ogni altra Associazione sanitaria. Si darà anche pubblicazione dei Bollettini delle malattie infettive in provincia e di tutte le circolari e delle corrispondenze dei sanitari e degli Ordini dirette alle autorità.

«Gli articoli di coltura professionale saranno sempre bene accolti, specialmente quelli riflettenti questioni di attualità».

Ecco il sommario di questo primo numero della interesante rivista, alla quale mandiamo i nostri vivi auguri:

Premessa: La Redazione, L'Azione del Fascio sanitario nel 1920, La Presidenza: Onoranze ai medici caduti in guerra, Cenno commemorativo dei medici veterinari caduti, Dott. G. Della Savia — *Corrispondenza del Fascio*: Questioni del giorno: Contro la tubercolosi, dott. Luzzatto; Gli uffici Sanitari municipali, F. Aldrighetti; L'acquedotto del Cornappo, dott. M. Asquini; Sguardo alle epizoozie in Friuli, dott. Selan; Verso la tariffa di Stato per i medicinali, professionale e obligatoria, dott. M. Asquini; Per i veterinari della Venezia Giulia, G. B. G; Profilassi anti-aftosa, Bollettino sanitario del bestiame, dott. D. Ristori; Ordini dei farmastici della provincia di Udine; Assemblea generale dei presidenti degli Ordini di Roma — *Recensioni ed autoriassunti*; (Pennato, Comessatti, Murero, Bellavitis, Vidoni) — *Cronaca*: Onoranze ai Sovrani; Libri medici d'occasione — *Notizie*: Ordini dei medici; graduatoria del concorso veterinario a S. Pietro al Natisone; concorsi veterinari; concorsi per farmacia. — *Necrologio*.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal 27 novembre al 3 dicembre:

NASCITE

Nati vivi maschi 10, femmine 12 — Nati morti femmine 12 — Nati esposti maschi 1, femmine 1. — Totale nati 25.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Linz Rodolfo fonditore con Pascoli Caterina casal. Saccavino Luigi meccanico con Battocchi Margherita Maria casal. — Marcolin Elci geometra con Del Negro Bianca civile — Vendruscolo Emilio barbiere con Miotti Sofia casal. — Trabucco Umberto meccanico con Morassi Italia casal. — Del Bianco Armando feroviere con Torossi Fede casal. — Conacci Carlo commerciante con Toniutti Angelina casal. — Ruscelli Eugenio fabbro con Gasparini Alba casal. — Savio Enrico siderugico con Frezza Teresa casal. — Scoccimarro Cesare archetetto con Scaini Emma civile — Bertuzzi Mario meccanico con Tosolino Maria sarta — Pietra Gaetano, direttore società Granaria Ital. con Pagani Anna agiata — Di Michele Benvenuto impiegato con Floreanini Cesira casal. — Bonomi Giovanni segretario comunale con Contardo Ancilla civile — Cesari Fioravante industriale con Cattarossi Maria casal. Baviera Luigi impiegato con Lorentz Margherita Vaccato Giovanna civile. — Ferrant Salvatore commesso postale con Grassi Rosa casal. — Dorigo Umberto conciapelli con Menazzi Ester casal.

MATRIMONI

Drinssi Valentino falegname con Zilli Olga casal. — Dati Emilio ufficiale telegrafico con di Biaggio Giulia civile — Dal Corso Matteo ferroviere con Rizzi Maria casl. — Del Mestre Italico ferroviere con Cominotti Olga casal.

MORTI

Agostini Elena di Giuseppe giorni 20 — Salvia Bertossi Agata a. 56 casal. — Minen Elio di Silvio a. 16 — De Gravisi Pracchia marchesa Elisabetta fu Alessandro a. 72 possidente — Zorzi Tommaso G. B. fu Giuseppe a. 77 sacerdote — Cargnelli Giovanni di Enrico a. 17 studente — Ciulie Athos di Francesco mesi 7 — Leonarduzzi Lorenzo fu Antonio a. 40 agric. — Vettore Mongarli Teresa fu Luigi a. 52 casal. — Paccini Ferruccio fu Giuseppe a. 50 — Ciave Rodolfo di Giulo a. 21 caporale fanteria — Danello Antonio di G. B. a. 62 scalpellino — Castelli Isidroo di Pietro a. 21 r. guardia finanza — Vergili Cogoi Emilia fu Virginio a. 40 casal. Miconi Venerando fu Lorenzo a. 57 contadina — Mazzora Antonio fu Giacomo a. 63 muratore — Ornella Stua Caterina fu Pietro a. 63 — Paolini Antonio giorni 13 — Luras Salvatore mesi 1 — Pontoni Luigi fu Antonio a. 29 falegname — Bon Luigi fu Giacomo Giov. a. 71 agric. — Monaro Caterina fu Leonardo a. 65 setaiola — Roja Lossanutti Valentina fu Pietro a. 79 ricoverata — Tonello Fabio fu Luigi a. 64 bracciante — Nor Andrea fu Tomaso a. 65 muratore — Periotti G. B. fu Clemente a. 36 pittore — Chiarandini Giuseppe fu Valentino a. 73 ortolano — Sacilotto Luigi fu Antonio a. 67 bracciante — Totale morti 29 dei quali 14 appartenenti ad altri comuni.

Beneficenza

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Giovanni Muzzati: Letizia e Giacomo Tomasoni 10 — In morte di Giulietta Plebani: Camilla Pecile 25.

Congregazione di Carità. — Un negoziante, quale contributo per i soccorsi ai poveri nell'approssimarsi della stagione invernale, lire 200 — Sig. Alfredo Valente, importo buono per quintali 10 di legna, donato alla pesca di beneficenza e non ritirato in tempo utile dal vincitore, lire 100.

Casa di Ricovero. — In morte di Teodora Bertossi: Giuseppe Mattioni 10 — Per onorrare la memoria dell'eroico sergente pilota aviatore Giacomo d'Odorico: Enrico Feruglio 3, Mario Mazzoli, Antonio Pittaro, Vittorio Modotti, Giuseppe Pittaro, Romeo Frassinelli 2 per ciascuno.